

**L** Il ministro Roberto Maroni si dice pronto a inviare gli ispettori per verificare la situazione debitoria delle società di calcio. «Visto che il settore è ad alto rischio di evasione fiscale e contributiva - dice - come ministro del Lavoro ho il dovere di tutelare gli interessi degli enti previdenziali».

**Ispettore**



**«ROBINHO È FANTASIA»**  
Arrigo Sacchi ha le idee chiare: «Robinho è la fantasia». Queste le parole con cui Arrigo Sacchi ha commentato il nuovo acquisto. Il d.t. delle "merengues" non risparmia elogi per il fantasista ex Santos: «Ha la gioia del calcio, ha fantasia e grandissime capa-

cià tecniche. Credo sia il tipo di giocatore che può accendere il pubblico del Bernabeu». Con l'arrivo di Baptista, Robinho e Diogo, il Real ha intrapreso la strada del ringiovanimento della rosa: «Si - conferma Sacchi - questa è la politica che mi piace e che stiamo portando avanti».

# Vale & Schumi, una domenica per due

## Rossi approfitta di un errore di Gibernau e conquista il suo ottavo Gp. La Ferrari torna sul podio dopo tanti flop, vince Raikkonen. Alonso ko

di Lodovico Basalù

**ATRIONFARE** in terra magiara è la McLaren Mercedes di Kimi Raikkonen, al suo quarto successo stagionale davanti alla ritrovata Ferrari di Schumacher. Ora il finlandese riapre dunque il discorso iridato, grazie al passo falso molto pericoloso per la Renault

e per il leader del mondiale Alonso. Ora il suo vantaggio sul finlandese è di 26 lunghezze. Mai in gara e attardato da un incidente alla via che ha coinvolto le due Red Bull di Klien e Coulthard, con l'austriaco capottato dopo essere stato speronato dalla Sauber di Villeneuve e lo scozzese decollato proprio sull'aleone perso dalla Renault di Alonso. A cocchi anche Barrichello - doppiato dopo la conseguente sosta ai box - per aver tamponato l'incolpevole Trulli, alla fine quarto e preceduto dall'altra Toyota di Ralf Schumacher, finalmente sul podio. Restando rigorosamente con i piedi per terra, va detto che il Gp d'Ungheria non ha riaperto un nuovo ciclo per la Ferrari, ma semmai fatto intravedere un piccolo spiraglio di luce. Con Schumacher che - anche grazie alla particolare vittoria di Indianapolis - mantiene comunque il terzo posto nella classifica piloti. «Abbiamo vinto con oltre 35 secondi di vantaggio - spiega infatti Norbert Haug da casa Mercedes - e per di più passeggiando negli ultimi giri». Pur se anche stavolta una delle due frecce d'argento ha ceduto - quella di Montoya - mentre il colombiano si avviava a dominare la gara, unico ad optare per due soli pit stop. Con il pilota di Bogotà che ha anche travolto, prima del via, i gruppi elettrogeni disposti sulla linea di partenza. Ha vinto, alla fine, l'unico pilota che ha ancora chance iridate. Attaccato alla matematica ma anche alla logica, visto le gare che Raikkonen ha

buttato alle ortiche per colpe non sue. «Una vittoria davanti a tanti tifosi - le parole del pilota di Helsinki - Un Gran premio di casa per me, visti i connazionali presenti. All'inizio ho dovuto accordarmi a Schumacher, superare è impossibile su questo circuito. Poi, dopo il pit stop, ho imposto il mio ritmo, guadagnando fino a due secondi al giro sulla Ferrari. Il campionato? Non sono più così pessimista, anche perché Alonso non ha marcatto punti». Orecchie da mercante in casa Renault. «Non può sempre andare tutto liscio - dice Briatore -. Consideriamo il tempo perso da Fernando. Avevamo la stessa strategia di Montoya, dunque potevamo essere sul podio. Ma va bene così, è lo sport». Sarà come afferma il geometra di Cuneo, ma mai le due monoposto "blu de France", compresa quella di Fisichella, hanno tenuto un ritmo paragonabile a quanto visto finora, con sei vittorie totalizzate da Alonso e una per il pilota romano. Misteri della F1... «Io so solo che abbiamo guadagnato molto - giura Michael Schumacher -. Ma le rinnovate gomme Bridgestone non permettono di tenere lo stesso ritmo per tutto il Gran premio. La McLaren? Era su un altro pianeta. Ma se penso a come era la mia Ferrari fino a pochi giorni fa, mi consolo». La porta d'uscita da Maranello sembra invece volerla aprire Barrichello. Il brasiliano nega, ma sembra possibile il suo passaggio alla Bar-Honda nel 2006. Al suo posto Massa - che come manager ha il figlio di Jean Todt - o Coulthard, per quella che sarebbe una soluzione di transizione in attesa delle decisioni di Schumacher sul suo futuro. Appuntamento fra tre settimane in Turchia, con temperature elevatissime e un circuito tutto da scoprire..



Michael Schumacher alla fine del Gp di Ungheria



Valentino Rossi vincitore del Gp di Germania

## La legge del «Dottore» vale anche in Germania

A sorpresa il campione di Tavullia s'impone a Sachsering pur partendo dalla seconda fila

Arrivo - Gp Ungheria		Piloti																				
		Finlandia	Australia	Malaysia	Behrein	San Marino	Spagna	Monaco	Europa	Canada	Stati Uniti	Francia	Inghilterra	Germania	Ungheria	Turchia	Italia	Belgio	Brasile	Giappone	Cina	
1	K. Raikkonen (McLaren)	1h37'25"552 (media 188,859 km/h)	87	6	10	10	10	8	5	10	-	-	10	8	10	-	-	-	-	-	-	-
2	M. Schumacher (Ferrari)	a 35"581	61	1	-	6	-	10	10	-	-	-	8	6	-	10	-	-	-	-	-	-
3	R. Schumacher (Toyota)	a 36"129	55	-	2	-	8	-	2	4	8	10	6	3	4	8	-	-	-	-	-	-
4	J. Trulli (Toyota)	a 54"221	36	-	8	8	4	6	-	1	-	-	4	-	-	5	-	-	-	-	-	-
5	J. Button (Bar)	a 58"832	34	3	5	-	-	2	4	2	-	-	-	10	8	-	-	-	-	-	-	-
6	N. Heidfeld (Williams)	a 1'08"375	32	-	4	5	-	5	3	-	3	-	2	1	3	6	-	-	-	-	-	-
7	M. Webber (Williams)	a 1 giro	31	8	-	-	-	1	6	6	8	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8	T. Sato (Bar)	a 1 giro	30	10	-	-	-	-	4	-	3	-	-	3	5	-	-	-	-	-	-	-
			28	-	6	-	3	-	8	8	-	-	-	-	-	3	-	-	-	-	-	-
			24	4	-	3	2	3	6	-	4	-	-	-	-	2	-	-	-	-	-	-
			19	5	3	1	-	1	-	5	2	-	-	-	2	-	-	-	-	-	-	-
			19	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5	4	6	4	-	-	-	-	-	-
Classifica costruttori			Renault	McLaren	Ferrari	Toyota	Williams	Red Bull														
			117	105	86	68	52	24														

■ Pino Bartoli

La vittoria numero "76" lo fa salire sul podio dei più grandi piloti del mondo. L'ottavo successo in questa stagione (su dieci gare disputate) sul tracciato del Sachsering gli consegna praticamente un nuovo titolo di campione della MotoGP, anche se mancano ancora sette gare al termine della stagione 2005. Valentino Rossi non finisce mai di stupire e dopo il Gp in Germania vinto grazie all'errore madornale di Sete Gibernau all'ultimo giro, con 236 punti in classifica, in vantaggio di ben 120 su Marco Melandri, dà appuntamento al motomondiale dopo la pausa estiva, alla prossima gara sul tracciato di Brno il 28 agosto.

Ad una sola settimana di distanza dall'incredibile vittoria sul bagnato di Donington Park, in Inghilterra, il "Dottore" torna con una nuova impresa, su un tracciato non "troppo amato" né da Rossi né dalla Yamaha: «Una pista - dice Rossi - a noi poco congeniale, ma nel week end mi ero accorto di avere una moto molto competitiva, quindi la speranza di far bene c'era». Prima di festeggiare, la dedica tutta particolare, ad un vecchio campione del mondo, nove titoli e 76 vittorie, appunto: Mike Hailwood. Il giro d'onore è tutto per il pilota inglese. Rossi Sulla Yamaha, in piedi, sventolando una bandiera a fondo bianco con su scritto (in inglese), "76 vittorie Rossi; 76 vittorie Hai-

lwood... Scusa Mike". «Ho creato una bandiera speciale - spiega Rossi - per chiedere scusa a Mike Hailwood, l'ho raggiunto a 76 vittorie. È stato uno dei più grandi di sempre (con 122 vittorie c'è Agostini; con 90 Nieto, ndr) e averlo raggiunto nella classifica dei migliori della storia del motomondiale per me è un risultato fantastico». Ma andiamo alla gara, che ha preso il via due volte. Nella prima partenza dopo soli cinque giri, l'incidente a John Hopkins su Suzuki, la sospensione della gara e il nuovo via attorno alle 13. Allo spegnimento delle luci rosse, Hayden velocissimo prende il comando, Valentino Rossi incollato secondo e dietro Gibernau, Barros e Max Biaggi. Prima della fine

del primo giro Rossi è già in testa. Poi la scelta di abbassare i ritmi (consumo delle gomme) fa passare davanti lo spagnolo Sete Gibernau. Rossi a metà gara perde ancora una posizione, superato dalla Honda di Hayden. Il finale è elettrizzante, tre giri al termine. Gibernau (fiducioso per aver vinto in Germania lo scorso anno) si prepara a festeggiare, ma all'ultimo giro, non imposta la curva e va lungo. La pressione è alta e il suo errore è fatale: «Sete - conclude Rossi - ha commesso un errore che può capitare quando si spinge al massimo. Non so se avrei vinto lo stesso. Certo, ci avrei provato». Rossi: l'apoteosi del fuoriclasse. L'ottava vittoria coincide con il suo 150 Gp nel Motomondiale.